Sabato 21 Gennaio 1893 — Udine — Anno XI — N. 18.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . „ 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

L'AZIONE DEL GOVERNO
nel brutto affare delle Banche

Abbiamo accennato ieri in un dispaccio da Roma, al plauso col quale veniva generalmente salutata l'azione energica e decisiva spiegata dall'on. Giolitti nel brutto affaraccio delle Banche; e come a quel plauso non fossero estranei nemmeno gli oppositori.

Infatti, per quanto si possa essere avversari, convinti o meno, di un ministro o di un Governo, non è il caso di biasimarlo e nemmeno di tacere, quando lo si vede, con un coraggio che può qualificarsi audacia e persino temerità — dati i sistemi della vita pubblica finora in onore nel paese del quietismo rassegnato — colpire ojentamente che gli alti papaveri della finanza nazionale, avvezzi a spadroneggiare ed imporsi a ministri e Governi, sicuri all'egida della potenza dei milioni non sempre onestamente accumulati.

Ma il plauso degli oppositori dell'on. Giolitti per l'opera di *disinfezione* da esso così animosamente ed onestamente intrapresa, non è farina senza crusca — anzi è più crusca che farina — poichè dai magni organi della stampa moderata vengono contemporaneamente le recriminazioni più aspre sul contegno dell'on. Giolitti quando, nella memorabile seduta del 20 dicembre, venne domandata un'inchiesta parlamentare, basandosi unicamente sui risultati dell'inchiesta Alvisi-Biagini, compiuta tre anni or sono.

Giova in proposito ricordare i fatti, che nessuno sproloquio maligno di avversari interessati può distruggere.

In quella seduta gli on. Miceli e Rudinì, e soprattutto l'on. Crispi, difesero i Governi del 1890 e 1891 che corressero i mali allora scoperti; e l'on. Giolitti respinse il concetto di una inchiesta parlamentare che pigliasse le mosse dalla famosa relazione Alvisi, dopo la quale due Ministeri erano passati senza credere di dover prendere nessuna misura eccezionale.

Ed era par passato il Ministero Rudinì, che accrebbe la circolazione al quadruplo del capitale, diminuì la riserva a 1/3 de' biglietti emessi, e abolì la *riscontrata*, abolizione che fu fonte ed incentivo di tanti abusi!

Respingendo l'inchiesta parlamentare fondata su alcuni fogli rubati di una inchiesta ormai antica, l'on. Giolitti reclamò pel suo Governo esclusivamente il diritto e il dovere di una ispezione governativa, e conchiuse con queste semplici, ma energiche parole (Atti Parl. pag. 718):

« Quando un Ministero, il quale non ha proposto favore alcuno per questi Istituti, viene alla Camera a dichiarare: noi, nell'interesse della verità, nell'interesse del credito, *faremo* una ispezione esatta, *completa*, com'è *nostro dovere*, perchè sta nelle funzioni ordinarie del Governo di vigilare quegli Istituti, e i risultati di questa ispezione li faremo conoscere al Parlamento, domando io se ad un Ministero, il quale fa una simile domanda, si possa contrapporre una inchiesta parlamentare, senza dimostrare verso di lui la più completa delle sfiducie. (*Bravo! Benissimo!*)

« Se non ci credete capaci di fare eseguire un'inchiesta, se non ci credete tanto onesti da dire la verità, avete il dovere di mandarci via! » (*Bravo! Benissimo! Applausi*).

In venti giorni l'ispezione governativa fu deliberata, disposta, intrapresa; ed oggi abbiamo la Banca Romana costretta alla liquidazione, un furto di due milioni e mezzo scoperto e denunziato, e gli arresti di Roma.

Quale inchiesta parlamentare — dice a questo proposito la *Gazzetta Piemontese* — avrebbe potuto agire più energicamente, più fulmineamente? Quale Governo *s'è mostrato* più capace di far eseguire un'inchiesta, più onesto da tutelare il pubblico interesse con tanto vigore, senza riguardo a nessuno e a nient'altro che alla verità ed al credito *nazionale*?

Se un po' di affetto per la patria rimane in cuore ai *nostri* stessi avversari — soggiunge il medesimo giornale, e colle sue parole concludiamo — se un po' di culto per la verità, noi vorremmo almeno in questa questione rivolger loro una onesta invocazione: — lasciate le bizze partigiane, smettiamo d'ogni parte le recriminazioni contro chicchessia, ma adoperiamoci tutti d'accordo perchè resti la calma negli animi, si svolga severa ed inesorabile l'azione di un Governo onesto ed energico, e una cosa si salvi soprattutto: il credito del Paese!

FERDINANDO DI LESSEPS

Lo svolgimento del processo del Panama conferma una cosa che già sospettavasi... che cioè il traforo dell'istmo di Suez, fu proprio dovuto a Said pascià, ad Ismail pascià ed a Napoleone III, senza i milioni dei quali Ferdinando di Lesseps non avrebbe che accresciuto la lista omai lunga degli avventurati.

A Panama, dove mancarongli quei tre protettori e correttori (a forza di milioni) degli enormi suoi sbagli, l'insuccesso finale era fatale, ineluttabile.

Non essendo nè ingegnere, nè capitalista, Ferdinando di Lesseps dovette ricorrere ad ingegneri ed a banchieri che *fecero un vero massacro* della sua buona fede.

I popoli adulatori sono la peste dei loro grand' uomini. Sentendosi battezzato il *« grand français »* titolo che i turiboli francesi ed esteri gli ripetevano quotidianamente, Ferdinando di Lesseps prese l'aire degl'infallibili.

Gli errori fondamentali, per confessione di Carlo di Lesseps, derivarono dall'infatuazione del capo dell'impresa, che, animato da oneste intenzioni, ma inespertissimo *oltre ogni credere, non tenne* conto nè del denaro, nè degli ostacoli e suppose che la sua fede, il suo nome avrebbero bastato a far da ogni ciottolo scaturire milioni.

Ahimè! La fede sola non salva mai. Il Panama informi.

L'eroismo del buon volere non basta giammai a compensare la mancanza assoluta di competenza. Le arpie bancarie, i farabutti cosmopoliti, i ministri prevaricatori, i parlamentari famelici, fiutarono codesta incompetenza della Compagnia; circuirono Lesseps, loro s'impinguarono, li compromisero, li spinsero a passi sempre più inconsiderati, e li portarono finalmente sul banco degli accusati!

Camere di commercio ed agricoltura

La civiltà in Italia esce dall'agricoltura, onde quest'arte fu proclamata « madre e nudrice di tutte le arti ». Per essa la Lombardia e il Bolognese, sino dalle origini della storia, s'arricchirono tanto, che i romani dissero « fiorentissime quelle regioni ».

L'agricoltura prospera se aiutata dalle industrie relative, quali quelle del vino, dell'olio, dei tessuti, e del relativo commercio espansivo. Onde fu logico il proposito di Finali del 1875, del ministro Lacava del 1892-93, di fondere le Camere di commercio e i Comizi agrari in Italia. Se non che le rappresentanze dell'agricoltura dovevano avere prevalenza su quelle del commercio. Ma nell'Italia ufficiale, l'agricoltura era tanto soverchiata dalla politica, che si voleva bandire dal ministero. Ed ora nei bilanci dello Stato le si assegnano sette milioni e mezzo, mentre nel ministero dell'agricoltura dell'Austria si inscrivono trenta milioni, nella Francia ventuno, ma vi concorrono forte anche i Consigli generali, e la grande Società degli agricoltori francesi.

Ora persino la Russia sta fondando un ministero speciale per l'agricoltura, riccamente dotato; e la Spagna nel novembre del 1890 fondò Camere d'agricoltura tanto liberamente, che diede loro facoltà di mandare al Parlamento speciali deputati se raccoglessero cinque mila voti.

In Italia la burocrazia stimò d'avere altamente meritato della patria quando per decreti reali fondò e d'empiegò i Comizi Agrari circondariali. I quali, senza mezzi morali e finanziari, dopo lo sfoggio teatrale della inaugurazione, languirono e morirono *tutti*, tranne quelli che già da tempo, anche sotto il *dominio straniero, erano sorti da sè*. I quali dallo Stato invocarono, non tutela, ma diritto di raccogliere contributi per le spese indispensabili, come li ebbero le Camere di Commercio dalla legge del 1862, e di far sentire autorevolmente il loro pensiero al Ministero e al Parlamento sui progetti di legge riguardanti l'agricoltura.

Le Camere di commercio italiane già funzionano utilmente anche all'estero, *persino* a S. Francisco della California, e dallo Stato invocano solo autorità per decidere arbitralmente le controversie commerciali, come le invocano i Comizi per le questioni agrarie specialmente riferentisi ai vari costumi ed alle consuetudini locali. Perciò è consigliabile conservare e migliorare le Camere di commercio, e di elevare federandovi le *Camere di agricoltura*, ordinate a somiglianza loro, non disciplinandole burocraticamente, ma serbando ai Comizi già vivaci intera libertà d'azione e di sviluppo, iniziando così quel decentramento che è nelle tradizioni italiane.

G. Rosa.

L'« HOME RULE »
in pericolo

Il deputato inglese Labouchere, « intervistato » sulla situazione parlamentare, disse che, appena il governo avrà ottenuto la prima lettura dell'*Home Rule* irlandese, Gladstone tenterà di conciliarsi l'opinione pubblica inglese proponendo l'approvazione di alcune riforme, quali quella della legge elettorale e della *Registration act*, promesse nel suo programma di Newcastle.

Ma siccome i conservatori faranno ostruzione, le cose si trascineranno infruttuosamente sino a Pasqua. Quindi bisognerà votare i bilanci.

Cosicchè la seconda lettura dell'*Home Rule* non potrà avere luogo prima della fine di aprile.

La discussione generale occuperà almeno quindici giorni.

Per quella discussione Gladstone riserba tutta la sua estrema eloquenza; ma Labouchere non crede al successo della legge, perchè bastano ormai venti defezioni per annullare la maggioranza del governo, e queste venti defezioni, *secondo* Labouchere, vi saranno senza dubbio, e forse qualcuna di più.

È sperabile che queste previsioni non si avverino, e che l'Irlanda ottenga alfine la sua quiete mercè il liberale progetto di Gladstone.

OMICIDI LEGALI E SUICIDI
in America

Da una statistica del 1892 si rileva che in questo decorso anno si furono negli *Stati Uniti d'America* 127 impiccagioni legali e 236 linciaggi.

Vi furono pure 3860 suicidi, dei quali 1464 per tedio della vita, 249 per amore, 55 per dissesti; 1300 si fecero saltare le cervella, 1010 si avvelenarono, 608 si impiccarono, 396 si annegarono, 6 si lasciarono morire di fame.

Fra i suicida vi furono 3055 uomini, e solo 805 donne.

Più strano è che fra i professionisti suicida, i medici sono capo lista, con 47 vittime della crescente epidemia.

I risultati del catenaccio
Cifre cinquecenti

Scrivono da Genova, 16:

Nel dicembre scorso la Raffineria ligure-lombarda ha introdotto nello Stato chilogrammi 2,469,879 di zucchero greggio per un dazio di L. 1,994,427.07 traducendo le altre raffinerie chilogrammi 1,291,954.2 per un dazio di L. 1,043,252.91. Complessivamente fu introdotto dall'estero tanto zucchero greggio per chilogrammi 3,761,833.2 pagando il dazio di L. 3,037,679.98, mentre nello stesso mese di dicembre del precedente anno 1892 la Raffineria ligure-lombarda non introdusse neppure un sacco di zucchero greggio e le altre ditte ne introdussero soltanto per chilogrammi 160,785.3 per L. 123,402.69 di dazio!

Un perdòno regale

È morto al manicomio di Londra un uomo, celebre in tutta l'Inghilterra sotto il nome di *Mò* — abbreviazione della parola *monomane* — che aveva passato *cinquantadue anni* a Bethlem's Hospital, sebbene, a giudizio di tutti e dei medici pei primi, egli fosse tutt'altro che pazzo.

La sua detenzione aveva quindi il carattere di una di quelle terribili vendette regie che in Francia si chiamavano « La maschera di ferro », Lauzun, Latude, e che in Inghilterra si riassumono nel nome pauroso e medioevale della Torre di Londra.

Qual delitto aveva dunque commesso questo infelice, perchè gli si applicasse per più di mezzo secolo la pena più orribile — quella di vivere, sano di mente, in mezzo ai pazzi?

Oh, un delitto orribile. Nel 1841 la regina Vittoria aveva allora ventidue anni, ed era in tutto lo splendore della sua bellezza bionda e rosea — il disgraziato si era presentato nel giardino di Hyde-Park, dove la regina passeggiava a cavallo; e, afferrata la bestia per la briglia, aveva rivolto alla regina d'Inghilterra un'ardente dichiarazione:

— Io vi amo!

Per un delitto simile nessuna pena poteva essere troppo grave; e la dichiarazione di follia, e la detenzione a vita in un manicomio, parve agli inglesi un atto di clemenza, uno di quegli atti che dimostravano come la giovane regina fosse veramente un angelo di bontà e di perdono.

Questo spaventoso perdono di Vittoria di Brunswich è durato cinquantadue anni!

Quattro anni di viaggio a cavallo

Le avventure di un principe sportman — Le sue lotte contro i selvaggi — Soffre la fame e la sete e arriva in abito adamitico a Bangkok — Ne avrà almeno per un altro anno.

Un giornale di Pietroburgo reca il sunto di una lettera del principe russo Viazemsky, contenente degli interessanti particolari sul grande viaggio che questo intrepido *sportman* sta compiendo a cavallo.

Il principe Viazemsky, dopo aver incominciato il suo viaggio equestre nel luglio del 1891, a traverso la Siberia, la Mongolia, il deserto di Gobi, la China il Tonkino, l'Annam, la Cocincina, è arrivato al Siam il primo dello scorso novembre.

Disgraziatamente il viaggio non si è potuto compiere senza privazioni e senza enormi pericoli.

Il principe Viazemsky è stato assalito tre volte in China da delle bande armate e due volte è rimasto gravemente ferito. Nelle foreste vergini della Cocincina lo presero le febbri, e un'altra volta fu lì lì per perire annegato durante una inondazione; senza contare le volte che ha patito la sete e la fame, specialmente nelle contrade del Siam, dove il danaro non ha alcuna attrattiva, facendosi in quelle contrade il *traffico con lo scambio*.

Lasciando la China l'ardito viaggiatore aveva con sè dodici cavalli e al momento del suo arrivo al Siam non ne aveva più che tre. Gli altri nove erano morti durante il lungo tragitto.

Lo stato delle sue vestimenta è facile ad immaginarsi. Ultimamente non aveva più bagaglio con se e si era ridotto con un unico vestito, quello che portava in dosso.

Ma anche questo vestito incominciava a cadere a brandelli e quando il principe Viazemsky fece il suo ingresso nel villaggio di Bangkok era ridotto press'a poco allo stato del comun padre Adamo, la qual cosa, però, non iscandalizzò punto gli indigeni, la cui tenuta abituale è precisamente la stessa.

Il principe Viazemsky compie il suo viaggio da solo, senza seguito alcuno di servi, ed ha intenzione di rientrare in Russia, traversando ancora le Indie, la Persia e il Caucaso.

MADRE E FIGLIO
in lotta colla morte

L'altra mattina a Castiglione Olona (Varese) il figlio tredicenne di certa Giulia Filippini, vedova Poretti, usci sulla via, mezzo vestito, chiedendo disperatamente aiuto.

La gente, salita frettolosamente nell'abitazione, trovò la Filippini asfissiata ed agonizzante, distesa a fianco del letto.

Un braciere di carbone ardeva ancora in mezzo alla camera.

La Filippini pochi momenti dopo era morta.

Nella sera la Poretti era rimasta alzata fino alle ore 10; poscia si coricò. Il figlio dormiva nella stessa camera.

Pare che verso il mattino la Poretti si sia di nuovo alzata per accendere il braciere; poscia si distese sul letto bell'e vestita.

Soffocata dall'acido carbonico, essa cominciò a contorcersi e cadde a terra.

Il ragazzo si svegliò di soprassalto, e mezzo asfissiato anche lui, tentò forse di sollevarla; la madre gli si avvinghiò colla forza disperata di chi lotta colla morte.

Il ragazzo si vide perduto e cercò di divincolarsi. Avvenne allora una lotta che deve essere stata terribile.

Alla fine il ragazzo vinse, fu libero e si precipitò fuori della camera, chiedendo aiuto.

La notizia di questo fatto ha lasciato in paese una profonda e penosa impressione.

La Poretti aveva poco più di 40 anni ed era madre anche di una ragazzina, affidata alle cure di un istituto d'educazione.

UNO SPAVENTOSO DRAMMA
sul Lago Maggiore
Tre annegati

Una comitiva di Rovegro veniva l'altro giorno da Feriolo, dove maschi e femmine in numero di sei si erano recati per farsi medicare da una medichessa. Partiti da Feriolo sopra un così detto *bagnolo* (piccola barca piatta atta alla pesca), si dirigevano a Fondotore di Pallanza per salire a Rovegro. Erano le 4 e mezzo circa quando sorse il così detto *invernone* che sbatacchiò la barca in mezzo alle onde; non si è appurato ancora se causa il vento che capovolse la barca, o se l'acqua sia entrata per una fessura, fatto è che l'imbarcazione fu sommersa. Tre persone, due donne e un uomo, perirono; due col barcaiuolo si salvarono. Il freddo e il vento furono causa dell'assideramento e della morte, notando che il freddo si aggirava intorno ai 10 gradi sotto zero.

Accorse sul luogo il pretore, ma finora nulla si sa di preciso, non essendo tampoco stati ritrovati i cadaveri.

UNO STRANO CASO DI LETARGIA

Narrano i giornali parigini:

L'altra sera a Parigi una giovane ed elegantissima signora fu sorpresa in un negozio, mentre tentava di nascondere sotto il suo ampio mantello un certo numero di oggetti di valore — fra i quali un bronzo artistico che pesava cinque chilogrammi — da essa poco prima destramente involati da un banco.

Accompagnata in un salotto appartato, la signora fu subito perquisita. Ma, durante la perquisizione, essa fu come presa da deliquio e *riuscì impossibile* di farle riprendere i sensi. Fu avvisato il Commissario di polizia del quartiere. La giovine signora fu trasportata all'Ospedale della Carità, dove non usci dal suo stato letargico che due giorni dopo.

Non è stato possibile farle declinare il suo nome e il suo domicilio.

UN GRANDE SINDACATO AGRICOLO
in Inghilterra

Una grande riunione d'agricoltori, che si è tenuta a York giovedì 12 corr., ha deliberato di aderire al progetto per la creazione di un sindacato agricolo nazionale che comprenda tutti i sindacati agricoli, tutti i proprietari rurali, tutti i lavoratori della terra dell'Inghilterra, allo scopo di difendere insieme gli interessi dell'agricoltura.

Lord Winchelsea, che è il promotore della proposta, e che percorre il paese

ondo organizzare un movimento in suo favore ha detto che se l'agricoltura vuole uscire dalla crisi che attraversa, deve opporsi alla concorrenza straniera; sopprimere gli intermediari che vendono i prodotti, e che li rimpiazzano, spesso fraudolentemente, con prodotti stranieri; forzare le Compagnie ferroviarie ad abbassare le loro tariffe; assicurare un lavoro permanente ed un salario conveniente ai contadini; ottenere che le imposte che colpiscono l'agricoltura non siano così gravi come ora, atteso che 600 milioni di sterline di rendita fiscale della nazione l'agricoltura ne sopporta fino ad ora cento e sessanta; sopprimere i traffichi sulle terre; impedire la falsificazione delle derrate e dei concimi.

Lord Winchelsea parlerà prossimamente a Ipswich.

CALEIDOSCOPIO

Madama Reale.

Veniva testè alla luce un libro oltremodo interessante col titolo: *Memoria scritta da Maria Teresa Carlotta di Francia, intorno alla cattività dei principi e delle principesse suoi congiunti* (dal 10 agosto 1792 sino alla morte di mio fratello, avvenuta il 9 giugno 1795; pubblicata sul manoscritto autografo appartenente a madama la *duchessa di Madrid.*)

—

Maria Teresa Carlotta di Francia, ossia Madama Reale, era, come è noto, figlia di Luigi XVI e sorella del Delfino, Luigi XVII, del quale si discutono ancora il luogo, la data e le circostanze della morte.

Ed è intorno a questo argomento che si svolge, si può dire, tutto il maggior interesse dell'accennata memoria, la quale riferisce parecchi episodi che noi crediamo interessante di riprodurre in parte.

—

« Si lasciava — vi è scritto — quello *sventurato* fanciullo da dopo la fine del giorno sino all'ora della cena, a ottobre, senza lume di sorta; egli moriva di spavento, detestando il buio, ma Lorenzo non voleva scomodarsi per salire la scala a portargli un lume.

« Per fortuna Gomin gliene portò uno un giorno, appena notte, e passò qualche ora con lui. Gomin s'avvide bentosto che le ginocchia e i polsi di mio fratello erano gonfiati, onde ne parlò al Comitato, chiedendo che gli fosse concesso di scendere nel giardino per fare un po' di esercizio. Nel frattempo fece discendere mio fratello nella propria camera abbasso e nel piccolo salotto, ciò che mio fratello amava molto, perchè piacevagli cambiar di luogo. Egli s'avvide ben presto di queste attenzioni del Gomin per lui, e lo sfortunato fanciullo ne fu tanto più commosso, inquantochè era da lungo tempo a null'altro avvezzo che a mali trattamenti.

« Il 19 dicembre il Comitato di sicurezza generale, venne al Tempio; videro mio fratello per la sua malattia e vennero anche da me, ma nulla mi dissero.

« L'inverno passò abbastanza tranquillo; fui molto contenta della cortesia dei miei custodi che mi accesero un po' di fuoco e mi diedero dei libri. Anche Lorenzo me ne aveva dati alcuni. Mio fratello però ebbe parecchi accessi di febbre; preferiva di star sempre vicino al fuoco, dal quale era difficile staccarlo, perchè stentava a camminare.

« *Lorenzo e Gomin lo facevano salire* sulla torre perchè prendesse un po' d'aria, ma non vi rimaneva che un quarto d'ora al più, malgrado ogni sollecitazione, perchè soffriva, essendo già molto inoltrata la sua infermità e crescendogli sempre la gonfiezza delle ginocchia.

« Lorenzo scomparve accusato di terrorismo, e fu sostituito da un certo Larne, un brav'uomo che, insieme a Gomin, ebbe per mio fratello molte cure.

« La sua infermità però peggiorava di giorno in giorno, scemavano le sue forze, anche il suo spirito si risentiva delle durezze su lui esercitate, e sensibilmente si illanguidiva. Il Comitato inviò per curarlo il dottor Desault, il quale, malgrado la gravità del male, si prese l'assunto di guarirlo.

« Disgraziatamente Desault morì e gli si diedero a successori il dottor Dumangin ed il chirurgo Pelletan, i quali espressero ben poca speranza sulla salvezza di mio fratello. Per buona sorte la malattia non gli cagionava sofferenze eccessive; era piuttosto un deperimento, un languore, che dolor vivo; si consumava come un vecchio decrepito. Ebbe, però, parecchie crisi penose, la febbre lo assalse e, scemandogli ogni giorno le forze, spirò dolcemente, senza agonia, il 9 giugno ad ore 3 pomeridiane, dopo otto ore di febbre e due giorni di letto; egli aveva dieci anni e due mesi.

« I commissari stessi amaramente lo piansero, tanto per le sue amabili doti si era fatto amare.

« Il poveretto aveva molto spirito, ma la lunga prigionia lo aveva accasciato, e, se fosse sopravvissuto, era forse a temersi che diventasse imbecille. Aveva tutte le buone qualità di suo padre; senza quella prigionia avrebbe potuto essere un grand'uomo, poichè aveva del carattere, amava la patria e le grandi azioni.

« Non è punto vero che egli sia stato avvelenato come si disse e si dice ancora; è falso per attestato dei medici stessi, i quali, fattane l'autopsia, non trovarono la *minima traccia di veleno*; il solo veleno che abbreviò i suoi giorni *furono le immondizie nelle quali* lo si è strinse a vivere per più di un anno, e le crudeltà che durante quel periodo si esercitarono su di lui ».

—

Come si vede da questo racconto di Madama Reale, non può più sussistere dubbio sulla morte di suo fratello, Luigi XVII, nella prigione del Tempio, nonchè sulla sua morte naturale, dal momento che essa confuta a più riprese e con tutta l'energia della convinzione, l'ipotesi di un avvelenamento.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1388). Pace tra Federico di Castel Raimondo e Simone di San Daniele.

×

Un pensiero al giorno.

I popoli, come gl'individui, vivono di memorie e di speranze. Quindi se un popolo più non s'esalta ai grandi fatti della sua vita nazionale, od è morto od è presso a morire.

×

La sfinge. Monoverbo.

D p O San Bernardo

Spiegazione della sciarada precedente:

BARI-TONO

×

Per finire.

Un viaggiatore ed una viaggiatrice sono soli in un vagone.

Un impiegato li sorprende mentre si abbracciano con immenso ardore. Egli dichiara loro processo verbale.

— Noi non sapevamo niente — dice il viaggiatore sorpreso. — Noi abbiamo letto alla Stazione: *Treno di piacere...*

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

I particolari di un'aggressione

Sul fatto al quale abbiamo accennato ier l'altro, ci scrivono da Cividale:

Martedì alle sei di sera, imperversando un tempo indiavolato, il Mulligh da Cividale partì alla volta di Vernasso, in quel di S. Pietro al Natisone. Giunto a metà strada da Cividale a Sanguarzo, da una via campestre detta Sopravit, uscirono tre uomini mascherati, che piombatigli addosso l'atterrarono alleggerendolo di poche lire, ricavo di vendita di legna.

Lottò il Mulligh, e lacerato nelle vesti e contuso fuggì alla volta di Sanguarzo riparando nell'osteria *dello Schiavo.*

I malandrini però gli lasciarono un plicco suggellato contenente valori, che il Mulligh d'incarico d'un signore di Cividale doveva consegnare a persona di Vernasso.

Denunciato il fatto, le autorità fanno le investigazioni del caso, e sperasi con felice esito.

***

Si vocifera di altro fatto simile avvenuto nei pressi di Azzida ma mi riservo di scrivervi tosto che potrò avere maggiori e più esatte informazioni.

Ringraziamento. La famiglia Serafini porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i pietosi che vollero concorrere a dare l'ultimo vale nel Cimitero comunale, al caro estinto Antonio Serafini.

Speciali ringraziamenti porge agli egregi signori monsignor Giuseppe Tessitori, canonico custode del Duomo, e don Luigi Mestrozzi, nonchè al dottor Giovanni Dorigo, per le premurose e disinteressate prestazioni da loro fatte in sì luttuosa circostanza. Non meno ai quattro signori che spontaneamente s'offersero per trasportare la salma dalla cappella del Cimitero alla tomba.

Cividale, 20 gennaio 1893.

CRONACA CITTADINA

Un ritaglio elettorale. Per quanto ci consta, in seguito al voto di martedì 17 corr. del Consiglio Comunale, e salvi i possibili ricorsi contro tale deliberazione, l'autorità competente avrebbe decisa la convocazione della III sezione elettorale per la nomina di un Consigliere Comunale in sostituzione del signor Giuseppe Berghinz.

La conferenza di iersera. Il prof. cav. Giovanni Nallino, parlò iersera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico sull'*Alluminio*, con quella competenza che meritatamente gli è riconosciuta, sapendo mantener desta l'attenzione dell'uditorio che lo rimeritò di applausi.

Il Credito fondiario e i prestiti a Comuni e Provincie. Oggi sotto la presidenza di Fagiuoli, sottosegretario del Tesoro, si conchiusero le trattative e si firmò il compromesso per affidare al Credito Fondiario il servizio dei prestiti ai Comuni.

La Cassa depositi continuerà tuttavia a concedere prestiti di favore fino a 50,000 lire.

Il nuovo Istituto sarà autorizzato a tutti i prestiti ai Comuni e alle provincie, per somme superiori alle lire 20,000, estinguibili in annualità dai 30 ai 40 anni. Gli interessi si fisseranno annualmente dal Governo. Il capitale sarà di 10 milioni.

La Banca Cooperativa

La pubblicazione dell'accordo fra i tre istituti di credito cittadini (Cassa di Risparmio, Banca di Udine e Banca popolare) ed il cav. Elio Morpurgo, di rilevare il portafoglio della Banca Cooperativa, produsse i suoi benefici effetti.

Infatti ieri fu assai minore il numero di quelli che si presentarono a ritirare i depositi che tenevano presso la Banca.

Di più non ebbero seguito le prenotazioni che si facevano per posteriori ritiri di danaro, e taluni di coloro che avevano già fatte le prenotazioni, dichiararono di mantenere invece i depositi.

E finalmente altri che avevano ritirati i denari, tornarono a depositarli.

Dunque, come ieri abbiamo manifestato lusinga, la calma è subentrata alla irragionevole paura, e la fiducia va man mano rinascendo e riconsolidandosi.

Aggiungiamo una notizia ed una rettifica.

I preposti alla Banca Cooperativa fecero dichiarazione all'autorità giudiziaria che nella brutta faccenda l'istituto era pienamente al coperto. Questa la notizia.

La rettifica riguarda altro giornale cittadino. Il signor Fabio Cloza, non è, come dice quel giornale, membro della Commissione di sconto della Banca Cooperativa, ma bensì consigliere di amministrazione e segretario del Consiglio stesso.

L'ispezione della Banca Nazionale, sede di Udine, si è compiuta regolarmente, e tutto venne riscontrato in perfetto ordine. Ebbero l'incarico, ricevuto telegraficamente, di questa ispezione, il cav. Veneroni primo ragioniere, ed il signor Carlo Coceani segretario di ragioneria, dell'Intendenza di Finanza. Presso questa sede della Banca Nazionale giacciono attualmente *otto milioni* di lire, dei quali tre milioni in oro e argento.

Per i ferrovieri. Stassera alle ore 8 nel Teatro Nazionale l'avv. Antonio Feder, presidente del fascio ferroviario di Venezia, terrà una conferenza per il gruppo di Udine.

Per la morte di un collega. Dall'*Adriatico* di questa mattina apprendo con dolore la triste notizia della morte — a soli 42 anni — dell'avv. Giuseppe Parpinelli, appartenente alla redazione della *Sinossi Giuridica* di Roma. Lo conobbi a Roma alcuni anni fa, e fummo subito amici. Aveva ingegno, cuore eccellente, e quel gaio spirito veneziano, che lo rendeva ancora più caro e simpatico agli amici, dai quali era sempre ricercato e festeggiato.

Unisco il mio vivo compianto a quello dei numerosi amici dell'ottimo *Beppi*, che non rivedremo mai più! *di.*

Dichiarazione. L'articolo apparso nel *Friuli* di giovedì, firmato *Una donna*, sulla conferenza del prof. Della Bona, non è da attribuirsi, come pensano taluni, ad uno od altro dei giovani della nostra città, per quanto possa corrispondere alle idee dei medesimi.

Veniamo interessati a fare questa dichiarazione, e la facciamo di buon grado perchè risponde alla verità.

A domicilio.... definitivo. Il locale Ufficio di P. S. nell'ottobre decorso aveva promosso ed effettuato l'invio a domicilio coatto per anni cinque, nell'isola Pantellaria, del noto pregiudicato Giuseppe Greatti di Antonio d'anni 35, contadino di Pasian Schiavonesco.

Apprendesi ora che quel *buontempone*, che in vita sua aveva riportato una ventina di condanne per furti, incendi e resistenza all'Autorità, è morto in seguito a fermento che si buscò negli ozi del domicilio coatto.

Piccolo incendio. Dopo le 11 di stanotte manifestavasi il fuoco al camino della casa N. 16 di via Aquileja, abitata dal furiere maggiore signor Regan del Distretto militare di Udine. Accorsi militari, guardie di città e pompieri il fuoco fu tosto spento. Il danno si calcola a venti lire circa.

Ammalata sulla via. Iersera verso le 9 fu accompagnata dagli agenti di città all'Ospitale civile certa Maddalena Angeli perchè sdraiata al suolo in piazza San Giacomo con male alla gamba destra.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 22 gennaio dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia « Motivi napoletani » Roggero
2. Coro e finale I « Tutti in maschera » Pedrotti
3. Valzer « Le stragi del Po » Arena
4. Aria « I Vespri siciliani » Verdi
5. Introduzione « I Lombardi » Verdi
6. Polka « O Maruzzaro » Roggero

Circo equestre Zavatta. Domani, domenica, la Compagnia equestre Zavatta, darà in Giardino Grande le due *ultime* rappresentazioni: una alle ore 3 e l'altra alle 8 pom.

Carnovale.

Ballo popolare Questa sera alle ore 9, avrà luogo nel Teatro Minerva l'annunciato ballo popolare. Si fanno previsioni di una serata bellissima.

— A tutti i soci che interverranno al ballo popolare di questa sera, alla porta d'ingresso sarà consegnato un numero per concorrere alla estrazione di un dono consistente in un *fornimento d'oro per signora.*

L'estrazione avrà luogo alla mezzanotte.

Il dono è esposto nella vetrina della libreria Gambierasi.

Teatro Nazionale. Domani, domenica, alle ore 8 pom., grande veglia mascherata.

Sala Cecchini. Domani, domenica, alle ore 7 pom., grande veglione mascherato.

Sala Pomodoro. Anche in questa sala domani a sera si balla.

Krapfen caldi. Durante il Carnovale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna), che si troveranno caldi ogni sera alle ore 5.

Questa mane alle ore 5 e mezzo, improvvisamente cessava di vivere

Agostino Bront fu Antonio

d'anni 56.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio.

Udine, 21 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani, domenica 22 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via della Prefettura n. 22.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 1 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.4	754.9	754.2	751.1
Umido relat.	46	67	52	55
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	16	11	18	calma
Term. centigr.	0.0	2.2	—3.4	—4.0

Temperatura (massima 3.8 (minima —3.2

Temperatura minima all'aperto —6.8

Nella notte —6.2 —8.8

Tempo probabile

Venti settentrionali freschi al sud con cielo vario. Sereno al nord. Temperatura sempre bassa. Mare mosso agitato coste meridionali.

Ancora gli arresti

Tanlongo e Lazzaroni

Altre notizie

Ieri fu accompagnato alle carceri di Regina-Coeli il cassiere della Banca Romana, Cesare Lazzaroni.

Nel carcere gli fu assegnata una cella a pagamento che è situata all'ultimo piano con una finestra prospiciente il Gianicolo. La famiglia ha avuto il permesso di prepararsgli il vitto e di mandarglielo.

La sorveglianza alla casa abitata dalla famiglia Lazzaroni continua, e si dice anzi che verrà estesa la responsabilità al Michele Lazzaroni.

Il comm. Tanlongo è stato colto da un accesso di gotta, ciò che ha reso impossibile la sua traduzione in carcere.

L'arrestato rimane quindi nella sua camera, guardato a vista dai carabinieri.

Intanto alla Banca Romana continua la ispezione del portafogli. Le operazioni nuove vennero tutte sospese tranne quelle per rimborso dei conti correnti, che però sono esuberantemente garantiti dalle rimanenze di cassa, ove si trovano otto milioni di lire, mentre i conti correnti non ammontano che a soli cinque milioni. Continua poi la discussione in tutti i pubblici ritrovi sulla legalità o meno dell'arresto del Tanlongo.

La presidenza del Senato, sotto la presidenza dell'on. Farini si occupò a lungo della questione, concludendo col non riconoscere nel Tanlongo la qualità di senatore. Oggi verrà sottoposto alla firma reale il decreto che revoca quello precedente, di nomina a senatore.

Oggi stesso si adunerà il Consiglio dei ministri che tratterà della questione bancaria.

Si parla molto di una famosa cassetta di *documenti*, la quale conteneva un libro d'annotazioni che il Tanlongo chiamava il suo *libro d'oro*. Nel *libro d'oro* erano annotate le somme che il commendatore aveva regalato a uomini politici ed a giornalisti, nonchè documenti importanti e la corrispondenza con gli uomini politici. La cassetta non fu trovata. Si dice che il Tanlongo abbia messa la cassetta in sicuro, e si aggiunge che essa è in Vaticano.

È uscito un supplemento del giornale il *Commercio*, che attacca fieramente un uomo politico riportando le parole che avrebbe pronunziate contro di lui Tanlongo all'atto del suo arresto.

Si era sparsa la voce che il Tanlongo avesse tentato di suicidarsi. Ma si seppe che egli è tranquillissimo.

Egli ieri scrisse lungamente.

***

Il panico che aveva invaso la popolazione, in seguito agli scandali della Banca Romana, è cessato. Però in pochi giorni furono ritirati dalla Banca circa nove milioni di depositi. Ne rimangono ancora cinque.

***

Il comm. Cacimello, direttore del Banco di Napoli, è ancora irreperibile, quantunque siano attivissime le ricerche della questura. Il ministero ha promesso 500 lire e la promozione all'agente che saprà scoprirlo.

Una smentita di Crispi

L'*Italie* riferiva, ed alcuni giornali riproducevano, che l'on. Crispi avrebbe in nome del Consiglio dei ministri scritta una lettera al Tanlongo governatore della Banca Romana, autorizzandolo a eccedere nei limiti della circolazione cartacea.

L'*Agenzia Stefani* è incaricata dall'on. Crispi di dichiarare che tale voce non ha ombra di fondamento.

Le intenzioni del Governo

La solidarietà del Ministero

A proposito delle intenzioni e dei doveri del Governo di fronte alla attuale situazione bancaria, e dopo aver accennato alle voci di crisi e di dimissioni di Grimaldi, in seguito ai risultati dell'ispezione, e specialmente della Banca Romana, la *Tribuna* uscita ier sera dice:

« E' completo l'accordo di tutti i ministri: il ministero si presenterà alla Camera intatto, onde affrontarne il giudizio. Quanto al caso o casi speciali, siamo autorizzati a dichiarare che nè direttamente, nè indirettamente, nè per interposte persone, nessuno dei componenti il ministero ha mai avuto rapporti di clientela con la Banca Romana o con altri istituti di emissione. Giolitti è deciso a compiere rigidamente il dover suo, senza debolezze come senza esagerazioni. »

La rappacificazione fra Re Milano e Natalia

Dunque pare che il feroce dissidio fra l'ex-re dissoluto di Serbia e la bella e sventurata regina Natalia, dissidio che ha avuto un'eco di scandali e di pianti interminabili abbia fine.

I due coniugi regali si sarebbero pacificati, e mancandoci per ora particolari minuti più o meno teneri o romantici della conciliazione, ne diamo la notizia pura e semplice quale viene riferita dalla *Gazzetta di Francoforte* e confermata da un breve dispaccio della *Stefani* da Belgrado.

La *Frankfurter Zeitung* annunzia dunque da Biarritz che la riconciliazione sarebbe avvenuta.

La parte di paciere sarebbe stata assunta dallo Czar. Nel giorno del capo d'anno greco Milan si sarebbe recato

da Parigi a Biarritz ed avrebbe avuto un colloquio di due ore con la divorziata consorte. Durante il colloquio avvennero scene strazianti. Finalmente le due parti si sarebbero riconciliate. (Come al 3. atto delle commedie a forti tinte)

Belgrado 20 — La notizia della riconciliazione fra re Milano e la regina Natalia è confermata.

L'ARRESTO DI HERZ

Un telegramma da Londra annunzia che Cornelio Herz, fu arrestato ieri a mezzanotte a Bournemouth, da un ispettore di polizia francese e da alcuni agenti inglesi.

Essendo ammalato, l'Herz sarà trasportato a Parigi fra qualche giorno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Centocinquanta arresti di briganti e manutengoli

A Viterbo, in distretto di Civitavecchia, furono arrestati 150 manutengoli dei briganti Ansuini e Tiburzi. Fra gli arrestati c'è il segretario comunale di Lorano: in maggioranza sono contadini e guardiani delle tenute principesche.

La legge sulla stampa in Francia

Parigi 20 — Il Senato approvò oggi con 195 voti contro 11 il progetto tendente a reprimere gli eccitamenti all'uccisione ed al saccheggio mediante la stampa, e quello relativo alle ingiurie verso sovrani esteri.

La questione egiziana

Pietroburgo 20 — Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che gli ultimi avvenimenti in Egitto sono tali da giustificare la domanda che si ponga fine alla ingerenza dell'Inghilterra sulle cose egiziane.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 19 gennaio.

Seguita senza interruzioni un andamento di affari più che normale, in cui quasi tutti gli articoli hanno interesse. I prezzi sono ordinariamente assai disputati, ma pure nelle trattative i venditori finiscono sempre coll'avere il vantaggio, poichè la scarsità di molti generi non lascia gran scelta a chi vuol provvedersi.

Notiamo la vendita di un grosso lotto di distinta greggia romagnola 8|10 capi nodati a lire 60.

I bozzoli secchi mantengono i loro alti corsi e si ottano pagate sino a lire 14.75 a rendita per partite primarie gialle nostrali.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	9.50 a 10.50
Giallone	» da »	11.15 a 11.25
Semi Giallone	» da »	10.70 a 11.—
Cinquantino	» da »	8.80 a 9.30
Gialloncino	» da »	11.55 a 11.70
Frumento	» da »	17.— a 17.10
Segala	» da »	11.70 a 11.85
Orzo brillato	al quint. da »	25.— a 26.—
Sorgorosso	» da »	6.30 a 6.60
Castagne	» da »	10.— a 19.—
Fagiuoli del piano	» da »	14.— a 15.80
Fagiuoli alpigiani	» da »	23.— a 26.—
Patate	» da »	7.— a 7.50

Pollame

Anitre	al Kg. da »	1.— a 1.10
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.— a 1.15
Capponi	» da »	1.10 a 1.16
Oche vive	» da »	1.— a 1.—
» morte	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 1.05
» femmine	» da »	1.— a 1.10

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.50 a 5.85
Fieno II.	» da »	4.80 a 4.90
Fieno III.	» da »	4.— a 4.40
Erba Spagna	» da »	6.40 a 6.75
Paglia da lettiera	» da »	3.50 a 3.00
Legna tagliate	» da »	2.15 a 2.25
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.10
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.25
Carbone II.	» da »	5.70 a 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.90 a 2.—
Burro del monte	» da »	2.05 a 2.10
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.— a 0.—
Uova al 100	» da »	7.— a 7.50

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Ecco il sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne. Al nord le forti gelate e le nevi copiose hanno fatto sospendere ogni lavoro.

Nei versanti Adriatico e Mediterraneo la campagna è però in buone condizioni, e qua e là i lavori proseguono bene. Attendesi in genere alla potatura delle viti e allo scasso di terra nelle ultime semine di stagione. Il frumento germoglia bene.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Comunicato (*)

Dalla chiusa del comunicato 12 corrente — pubblicato nel *Friuli* di Udine — fatto inserire dal sig. Liani dott. Lanfranco, apparisce che egli abbia scritto e pubblicato, e che sia pronto a pubblicare, nell'intento meramente di far conoscere la verità. Però devo dirgli che dal suo comunicato la verità risulterebbe invece alterata in modo che potrebbe far sorgere dei dubbi sulla mia gestione (sono parole di quel comunicato.) Ciò m'impone di chiarire lo stato più vero delle cose.

Il mio quarto resoconto, a cui si riferisce il discorso del dott. Liani, che presentai al consiglio di famiglia nel febbraio 1891, dopo 17 mesi di ponderazione e studi, ottenne ad opera del sig. dott. Vittorio Nussi, membro del consiglio di famiglia, l'approvazione con soltanto i seguenti rilievi:

1. delle partite di spese da me proposte come straordinarie, perchè realmente erano state causate per motivi estranei all'ordinaria amministrazione dei beni, nella somma di L. 250, secondo l'opinione di quel revisore furono invece ritenute d'indole non straordinaria e perciò non ammissibili;

2 altra partita da me proposta riferibilmente a certe rate prediali comprendeva eziandio l'importare di parecchie penali o caposoldi in L. 71.86 per ritardato pagamento, e il revisore credette di escludere quelle penalità, quantunque fosse a di lui conoscenza il difetto assoluto di cassa e la avvertita difficoltà;

3. in una terza partita veniva inclusa una somma di L. 24, stato da me pagate al sig. albergatore e trattore Domenico Boschetti per alimenti somministrati al padre della minorenne, ed il revisore suddetto non credette meritasse veruna considerazione la natura ed il motivo di tale spesa, e perciò veniva esclusa.

Così queste tre partite, secondo i rilievi, apportavano la esclusione complessiva di L. 345.86. Ma la riduzione sul complesso del mio credito fu invece di L. 757.23, e questo fa concludere che, non trovando giustificazione nei rilievi, e tanto meno nel verbale di liquidazione del mio conto, la differenza di L. 411.41, essa ha la sua base nel fatto che io accettai anche quella ulteriore riduzione per accondiscendenza verso l'amministrazione della tutela (che io trattai secondo le mie forze nel miglior modo possibile, per quanto qualche interessato abbia sbraitato e sbraiti per far risultare il contrario), calcolando di rinunciare a favore di mia nipote tutte le mie competenze, emolumento o stipendio assegnatomi dal Tribunale, le quali od il quale appunto ivi non supera di molto questa somma; e ciò, se non spiace al signor Liani, dietro anche sua intromissione, come egli disse in un suo precedente comunicato.

Ed è tanto vero che la maggior riduzione venne accordata per mia accondiscendenza, che lo stesso revisore, dichiarando nel verbale non doversi approvare le da me proposte prestazioni straordinarie, a motivo che io aveva assegnato un ordinario stipendio, veniva così a confermare il diritto in me di percepire senza detrazione alcuna l'ordinario stipendio dovutomi.

Conseguentemente ne risulta non essere vero l'asserto del signor dott Liani che fosse avvenuta una riduzione sulle mie competenze per giustificata proposta o deliberazione del consiglio di famiglia, meno poi che io avessi avuto il bisogno si facessero detrazioni motivate, diffalcando le mie competenze.

Quindi restano non solo ingiustificate le espressioni del signor Liani usate nel suo *comunicato*, ma *presentano* qualche cosa di poco delicato ed anzi forse di *offensivo a mio riguardo.*

Ora, dopo aver io nella mia curatela riorganizzata quell'amministrazione, per quanto fu possibile, anche esponendomi in garanzia; dopo aver ottenuto con Decreti del Tribunale l'approvazione dei miei tre primi resoconti, l'uno con un mio credito per anticipazioni e mio stipendio in L. 954.24 il secondo similmente in L. 3129.82, ed il terzo nella stessa guisa in L. 2772.68, come il sig. Liani conosce; e dopo aver spontaneamente aderito in questo quarto resoconto ad una così generosa riduzione, ritenendomi in diritto che non vengano oggi usate sulla gestione da me condotta pubblicamente espressioni di tal natura, esprimo il desiderio al signor dott. Liani Lanfranco, che chiarisca meglio il valore delle *espressioni* stesse. E siffatto schiarimento dovrebbe tornare *gradito* anche al revisore *signor* avv. Vittorio dott. Nussi, perchè altrimenti, stando a quelle espressioni, potrebbe apparire che anche esso revisore, che fece anche la proposta di quella riduzione del mio credito al consiglio di famiglia, si fosse prestato a coprire cose che non andrebbero coperte, e che io non conosco.

Ciò posto, non so comprendere come il signor dott. Liani faccia difficoltà a ritenere che la liquidazione come sopra risultata tra me ed il consiglio di famiglia, non sia proprio sostanzialmente una vera convenzione.

Secondo il comunicato del signor dottor Liani, sembrerebbe che tutti i ricorsi fatti nell'interesse della minorenne siano stati respinti. Basterebbe a smentire questo asserto, ricordare quello, in evasione del quale l'illustrissimo signor Procuratore Generale presso la r. Corte d'Appello di Venezia, emmetteva il seguente Decreto n. 6787:

«Al signor Procuratore del Re di «Udine, perchè in ordine alle cose qui «riferite, provvegga come del caso, pren«dendo accordo cogli interessati, e rife«risca, Venezia, 17 agosto 1892»; decreto che diede luogo alla deliberazione del consiglio, 31 agosto 1892, di rilevantissima importanza notoria in paese e *generalmente* da tutti lodata, e che anzi *generalmente* si fanno le meraviglie perchè non abbia ancora avuto pratica esecuzione, facendo almanacchi sulla cagione.

In quanto poi alla clausola di riserva applicata sul *verbale* del *consiglio di famiglia*, in cui si trattò della liquidazione del mio *resoconto*, è tanto vero che io non poteva averla accettata, che quando firmai il verbale e fino a che io presenziava nell'aula, non era neppure stata vergata: cioccchè risulta dal verbale stesso.

Quanto sopra dovetti esporre a tutela del mio contegno, non intendendo di defraudare minimamente il signor dottor Liani dei conforti, che possa, come egli asserisce, provare od aver provato nell'andamento di questa tutela, e che io certo non gli invidio.

Cividale, 20 gennaio 1893.

Giovanni Marioni

(*) La Redazione è estranea al contenuto degli articoli compresi in questa rubrica, tranne che per la responsabilità di legge.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 Gennaio 1893.*

Rendita	13 gen.	14 gen.	16 gen	17 gen.	18 gen.	19 gen.	20 gen.	21 gen.
Ital. 5 % contanti	94.05	94 10	94.—	94.15	94.50	94.50	94.80	94.30
» fine mese	94.15	94.15	94.10	94.30	94.60	94.60	94.85	94.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	97.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.½	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	308.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	305.—	308.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	295.—	295.—	291.½	293.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	484.	480.—	488.—	492.—	498.—
» » » 4 ½	498.—	491.—	491.—	495.—	495.—	495.—	497.—	491.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470. —	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	455.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	500.—	506.—	495.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1350.—	1350.—	1350.—	1350.—	1345.—	1250.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33. —	33.—	36.—
Cotonificio Udinese	1040. —	1040. —	1040. —	1040.—	1040.—	1040.—	1041.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	24[illegible].—	248.—	248.—	248.—	248.—	240.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	639.—	639.—	640.—	640.—	639.—	639.—	640.—	639.—
» » Mediterranee	525.—	627.—	629.—	630.—	530.—	530.—	530.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.—	104.10	104.10	104.10	104.—	104.—	104.15	104.15
Germania »	128.½	128.30	124.¾	125.⅝	128.½	128.½	128.30	128.30
Londra »	26.15	26.15	26.30	26.15	26.15	26.15	26.10	26.12
Austria e Banconote »	217.—	217.—	217.½	217.—	2.17.—	2.17.—	216.½	218.—
Napoleoni »	20.80	20.68	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi au coupons	90.20	90.30	90.20	90.80	90.70	90.70	90.60	90.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	90.17	—.—	—.—	—.—	—.—	90.05	—.—

Tendenza debole

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.55 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.46 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 5.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.35 p.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Mago, lunari par l an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, seguati giorno per giorno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bevonga Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lurise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia. N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **40** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire **2.50** la bottiglia

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** la **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, ne l'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **2.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo. F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami. **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Lerate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o sola, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ore del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Droghérie.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco